

sabato 16 dicembre 2017

Sei un nuovo utente? [Registrati](#)[HOME](#)[NOTIZIE](#)[GUIDE](#)[MOSTRE](#)[MULTIMEDIA](#)[ARCHIVIO](#)

Cerca

[LOGIN](#)[HOME](#) > [MOSTRE](#)

LIHI TURJEMAN. GEOPOLITICA



Lihl Turjeman, Resò, 2017

Dal 14 Dicembre 2017 al 18 Dicembre 2017**TORINO****LUOGO:** Spazio EDIT**CURATORI:** Federica Barletta**TELEFONO PER INFORMAZIONI:** +39 347 0016755**COMUNICATO STAMPA:**

Martedì 14 dicembre 2017 alle ore 18.30 nel loft di EDIT, il nuovo polo gastronomico e format all'avanguardia che ha recentemente inaugurato in via Francesco Cigna 96/17 a Torino, apre al pubblico la mostra GEOPOLITICA di Lihl Turjeman.

L'artista originaria di Tel Aviv, selezionata attraverso il progetto Resò - International Network for Art Residencies and Educational Programs, promosso e sostenuto dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT - è stata ospitata a partire da ottobre 2017 alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte per una residenza di sei settimane, durante le quali ha realizzato le opere che saranno esposte nella mostra curata da Federica Barletta e in programma fino al 18 dicembre.

Durante la sua residenza alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte, l'artista si è concentrata sul concetto di luogo costruito nel corso del tempo dagli uomini che possiede una vita, una storia, un'identità di chi quel luogo lo ha abitato. Succede che a volte questi spazi vengano abbandonati oppure lasciati inutilizzati per molti anni diventando spazi residuali, spesso fatiscenti, degradati. Non per questo però perdono il loro senso, la loro memoria. La stratificazione dei loro muri racconta la storia di una quotidianità, di un territorio, dei suoi abitanti.

Il lavoro di Lihl Turjeman si focalizza sulla sua ossessione personale per gli spazi abbandonati: ne mappa i livelli e la storia, osserva e scopre segni di una domesticità perduta, accanto a quelli del degrado, della negligenza umana, della disintegrazione. È lo stesso stato fisico dello spazio, che interagendo con la visione interiore dell'artista, con ciò che ricorda e con ciò che di esso ignora, permette la costruzione di un nuovo territorio e di conseguenza la produzione di un oggetto culturale, di un'opera d'arte asportabile dal contesto in cui nasce ma comunque in grado di salvare e raccontare ciò che è stato, attraverso una nuova esistenza.

Tweet

G+

Mi piace 0

Salva

LA MAPPA

MOSTRE



Indicazioni stradali da:



Dal 12 dicembre 2017 al 13 maggio 2018
BOLOGNA | MAMBO - MUSEO DI ARTE MODERNA DI BOLOGNA
REVOLUTIJA DA CHAGALL A MALEVICH DA REPIN A KANDINSKY



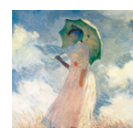
Dal 13 dicembre 2017 al 05 gennaio 2018
ROMA | PINACOTECA VATICANA
FRANCESCO BORROMINI. I DISEGNI DELLA BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA



Dal 03 dicembre 2017 al 27 maggio 2018
NAPOLI | BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE ALLA PIETRASANTA
MUSEO DELLA FOLLIA. DA GOYA A MARADONA



Dal 05 dicembre 2017 al 14 gennaio 2018
MILANO | PALAZZO MARINO
TIZIANO. SACRA CONVERSAZIONE 1520



Dal 18 novembre 2017 al 01 maggio 2018
FIRENZE | SANTO STEFANO AL PONTE
MONET EXPERIENCE AND THE IMPRESSIONISTS



Dal 17 novembre 2017 al 11 marzo 2018
ROMA | MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI
ARTISTI ALL'OPERA. IL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA SULLA FRONTIERA DELL'ARTE DA PICASSO A KENTRIDGE 1881-2017

Nel progetto GEAPOLITICA presentato nello spazio EDIT, Lihì Turjeman prosegue la propria indagine che attraversa il concetto di soglia oltrepassandola. Lo spettatore invece resta confinato sull'orlo della tela distesa sulla terra. Su una delle tele compare la scritta HAVE che viene associata spontaneamente, per nostra deriva contemporanea, al verbo avere anglosassone. L'origine e la suggestione però vengono da un luogo molto più familiare per noi ossia l'ingresso della casa del fauno a Pompei. Qui il motto latino di benvenuto AVE è grammaticalmente rafforzato dalla lettera H che lo precede. Una semplice lettera è così sufficiente ad innescare un rovesciamento di senso. Così la stessa parola che in antichità invitava a varcare la soglia e a fruire di ciò che all'interno l'ospite avrebbe trovato, ora sembra chiamare il fruitore ad una riflessione su ciò di cui è padrone e su ciò che desidera possedere. Una riflessione del rapporto tra l'uomo e la Terra, intesa sia come Potenza che come territorio. La stessa Terra, Gea, che Esiodo nella sua Teogonia pone come prima e assoluta progenitrice di tutto il sistema mitologico che investirà e strutturerà il mondo greco e latino nei secoli a seguire. Questo Luogo che è allo stesso tempo immaginario e ancestrale, complesso e primario, riuscirà in tutte le sue accezioni a persistere fino ad arrivare alla polis cioè alla città e all'uscio delle dimore degli uomini che le costituiscono. Sono confini primordiali quelli di Lihì Turjeman, come Gea, che rispecchiano la storia del suo popolo, delle sue origini, del suo ambito geografico, etnico e politico.

Lihì Turjeman, nata 1985 è residente a Tel-Aviv. Completa il suo Master in Belle Arti presso la Bezalel Academy of Art a Gerusalemme, per poi frequentare la École national superior des beaux-arts a Parigi come visiting student. Nel 2015 partecipa al programma di residenza della 'Cité internationale des arts' a Parigi, ricevendo il Premio Giovani Artisti del Ministero di Cultura. Turjeman è stata residente presso Artport TLV, ed è attualmente residente presso la Fondazione Spinola Banna in Italia. Le sue installazioni in grande scala si caratterizzano per la loro natura monocromatica, e ruotano intorno allo spazio in tutte le sue forme e significati multipli. Le sue opere, che enfatizzano l'estrema dualità di un approccio epico e di un'attenzione microscopica ai dettagli, comportano la 'mappatura' e la graffiatura della superficie. La sua pratica comprende un approccio che si potrebbe classificare come action painting, in cui effettua azioni fisiche sulla superficie del dipinto. Attraverso lo spargimento, lo sfregamento, la rimozione, la macchiatura e l'incollaggio, fa indurire il tessuto della tela, sottolineando le sue pieghe e strutture tattili. Nell'opera di Turjeman, il telo può rappresentare un muro, un territorio o una mappa ancora da tracciare.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI TORINO](#)

LIHI TURJEMAN · SPAZIO EDIT

Tweet [G+](#) [Mi piace 0](#) [Salva](#)

COMMENTI

Condividi questa pagina
 Aumenta la dimensione del testo
 Diminuisci la dimensione del testo
 Invia per email
 Stampa
 Rss

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)



Mi piace questa Pagina

Scopri di più

Piace a 26 amici



Tweets by @ARTEit



arteit @ARTEit

Un'altra armonia: Maestri del Rinascimento in Piemonte fb.me/1c6y88OgN

42m



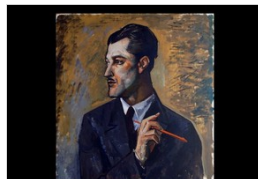
arteit @ARTEit

Il Segno del '900. Da Cezanne a Picasso,

[Embed](#)

[View on Twitter](#)

ARTISTI



MARIO TOZZI

OPERE



SANTA BIBIANA

GIAN LORENZO BERNINI
CHIESA DI SANTA BIBIANA

LUOGHI



MARECHIARO

NAPOLI

Cerca

[NOTIZIE](#)

[MOSTRE](#)

[GUIDE](#)

[INFO](#)